



ASSOLOGISTICA - WEBINAR: IL VALORE DELLA LOGISTICA, TRA TERRITORIO E LAVORO (23 giugno 17:30-18:30)

Nelle settimane più acute della pandemia Covid-19 la “logistica” ha avuto la sua grande occasione di notorietà per il “valore” che è stata in grado di offrire a tutte le filiere economiche, specialmente quelle relative ai beni di prima necessità. In passato, a livello di opinione pubblica e stampa nazionale, il termine “logistica” è stato spesso associato alle cosiddette “esternalità” connesse al trasporto merci o al fatto che nei magazzini, a differenza degli impianti di produzione, vi sono addetti con minori livelli di qualifica professionale.

Evidentemente esistono varie “tipologie di attività logistiche” che generano un diverso un valore per metro quadro occupato, in relazione alla presenza di manodopera qualificata, alle lavorazioni a «valore aggiunto» e ai sistemi automatizzati che determinano una diversa configurazione dell’impatto sociale ed economico sul territorio in cui sono insediate. Al fine di misurare il “valore” generato dalla logistica nei magazzini **il Centro sulla Logistica e il Supply Chain Management della LIUC Business School ha svolto una ricerca a livello nazionale analizzando oltre 250 casi in molteplici settori industriali per un totale di 7 milioni di mq coperti.**

Dall’analisi dei casi è stato possibile derivare una serie di indicatori chiave, specifici per le diverse “tipologie di attività logistica”, che determinano la capacità di un impianto logistico di generare valore sia in termini di occupazione che di impatto economico. Come si evince dai numerosi casi analizzati, il valore delle attività logistiche è connesso alla qualità del magazzino, misurata attraverso il modello di rating da 1 a 5 stelle sviluppato dall’Osservatorio sull’Immobiliare Logistico (www.osil.it).